

Covid 19, nuovi posti letto per contagi di bassa/media intensità

Nuovi posti letto per pazienti con sintomi che non necessitano di assistenza in terapia intensiva o semintensiva. È quanto previsto nell'aggiornamento del Piano Pandemico operativo Covid-19 della Regione Piemonte. A ufficializzarlo una nota scritta dell'assessore alla Sanità, **Luigi Icardi**, letta in consiglio regionale nell'ambito dei question time, in risposta all'interrogazione del consigliere del Movimento cinque Stelle, **Sean Sacco** sulla nuova programmazione dei posti letto in previsione di un aumento della curva dei contagi Covid.

In aggiunta agli oltre **800 posti letto** di media e bassa intensità, già presenti su tutto il territorio piemontese, l'assessore Icardi ha comunicato che saranno attivati fino al **40-50 per cento** dei posti letto nei presidi sanitari SPOKE (locali) e fino al **35-45 per cento** negli Hub centrali. Ogni ospedale attiverà un reparto di almeno **20 posti letto** di degenza ordinaria, prontamente utilizzabili in base all'andamento dei ricoveri e progressivamente incrementabili in base al flusso di pazienti; ai **Covid hospital** di Saluzzo, Borgosesia, Carmagnola e Tortona, si aggiungono l'**Amedeo di Savoia** e l'**Oftalmico di Torino**; ogni Asl sta infine attivando tutte le possibilità per reperire rapidamente posti letto di bassa intensità di cura e di assistenza alberghiera.

Secondo il consigliere cinque stelle **Sean Sacco** "la Giunta fa il gioco delle tre carte. La Regione non è pronta per la seconda ondata. Nel Piano pandemico del Piemonte non c'è nessuna soluzione. I posti letto per i pazienti Covid, semplicemente, vengono creati sottraendoli ad altri reparti. Il rischio è evidente: centinaia di persone che potrebbero avere bisogno di cure verranno lasciate a casa, con tutte le

conseguenze del caso. Come se non bastasse, nel documento non vi è alcuna indicazione chiara per le Aziende sanitarie che, ancora una volta, vengono abbandonate a sé stesse. Nulla è cambiato dunque dalla prima ondata di contagi: se a marzo scorso la Giunta poteva avere qualche giustificazione plausibile – conclude il consigliere – oggi non ce ne sono”.

Durante i question time è stata data inoltre risposta alle interrogazioni del consigliere **Silvio Magliano** (Moderati) su Protocolli per la gestione dei doposcuola presso gli istituti scolastici e le associazioni di volontariato; di **Monica Canalis** (Pd) sull’attivazione dell’assistenza domiciliare per le persone che abbiano ricevuto dall’UVG dell’ASL Città di Torino una valutazione di non autosufficienza dopo il primo luglio 2020; di **Carlo Riva Vercellotti** (FI) su quali azioni per garantire entro marzo la funzionalità del canale Cavour e della rete irrigua per la risicoltura e l’agricoltura piemontese; di **Domenico Ravetti** (Pd) sulla necessità di chiarimenti circa le modalità di gestione operative dei Pronto soccorso dei presidi ospedalieri dell’ASL di Alessandria; di **Maurizio Marelli** (Pd) sugli eventi alluvionali 2-3 ottobre 2020 e quali danni ai privati.; di **Francesca Frediani** (M5S) sulla richiesta tempestiva dei test diagnostici per alunni e personale scolastico con sospetta infezione da Covid-19; di **Sarah Disabato** (M5S) su quali azioni di supporto agli Enti locali nello sviluppo e realizzazione dei progetti di prevenzione del dissesto idrogeologico; di **Marco Grimaldi** (Luv) sulla riduzione dei tempi di attesa per il tampone.